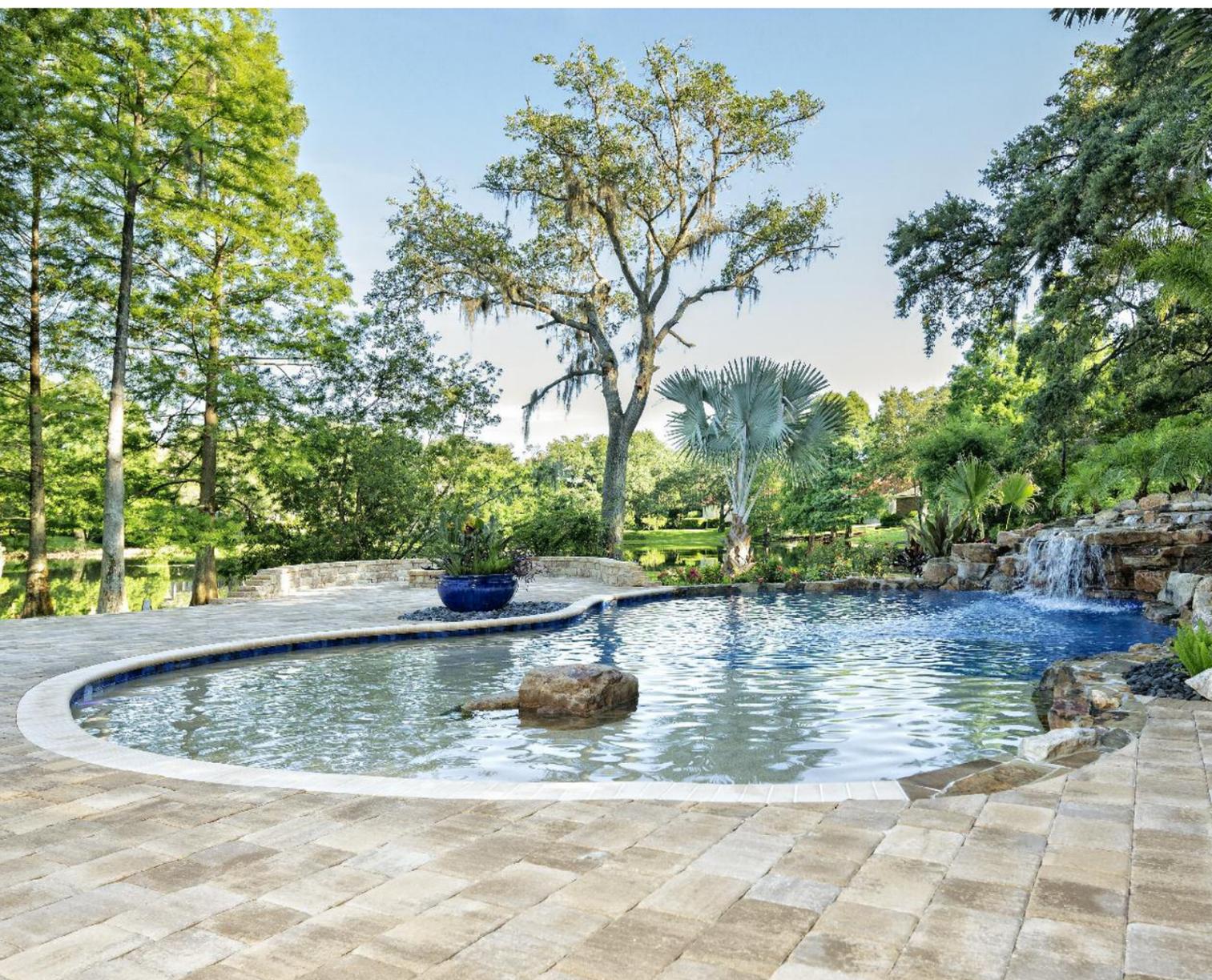


CONVERTIRE LA PISCINA IN BIOLAGO NATURALE

Trasformare una piscina in biolago è possibile dal punto di vista funzionale: si tratta di valutare se sia possibile allestire un bacino aggiuntivo per l'inserimento delle specie botaniche a cui viene affidata la fitodepurazione o se sia necessario sacrificare una parte dell'invaso esistente per attuare la trasformazione, tenuto conto che l'area di depurazione deve essere almeno 1/3 di quella balneabile



Che sia quadrata o dalle forme sinuose, una piscina ha quasi sempre un impatto visivo importante nel verde circostante, accentuato dall'azzurro intenso e uniforme del bacino, per non parlare di quello ambientale in consumo d'acqua ed energia per riempimenti e sistemi di filtrazione. **Trasformandola in biopiscina o biolago si può ottenere uno specchio d'acqua balneabile in piena sintonia con la natura** non solo dal punto di vista architettonico, ma anche per ciò che attiene alla purificazione dell'acqua, senza bisogno di svuotamenti a fine stagione.

A differenza delle piscine classiche, biopiscine e biolaghi non prevedono l'utilizzo di cloro, ozono o altri prodotti chimici per la purificazione dell'acqua, che è invece affidata a sistemi completamente naturali.

In particolare, **sono alcune piante che si sviluppano in ambienti paludosi a comportarsi come filtri biologici, in sinergia con alcuni batteri "buoni"**, attraverso un processo che si definisce fitodepurazione; un vero ecosistema destinato a una parte della piscina, separata fi-

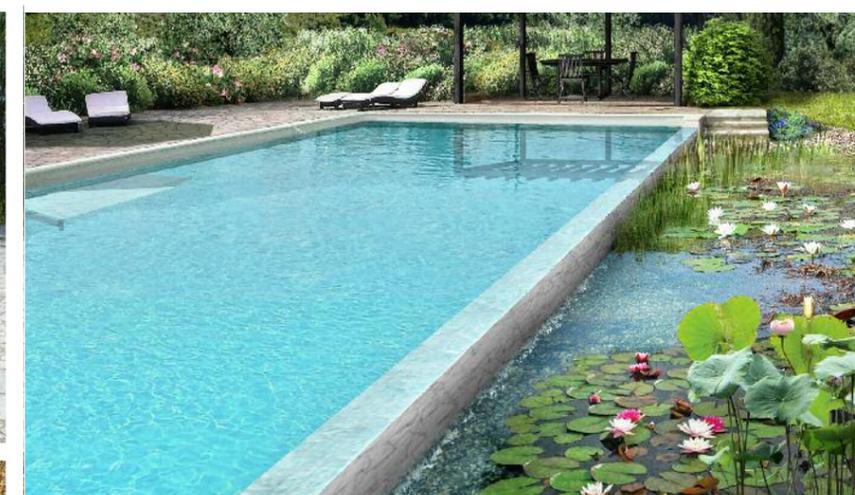
sicamente dalla zona balneabile, ma collegata a essa tramite tubazioni di prelievo e reimmissione dell'acqua.

Le piante selezionate per la fitodepurazione sono di **tre tipi: ossigenanti, depuranti e ombreggianti**; queste ultime sono costituite essenzialmente da ninfee, che con le loro foglie a pelo d'acqua creano zone d'ombra ed evitano che l'acqua si scaldi troppo, favorendo la proliferazione di alghe.

D'altra parte, **un'eccessiva espansione delle ninfee può creare problemi all'equilibrio generale**, e andrebbero diradate. Se qualche alga viene a formarsi nel biolago non è un problema, ma in ogni caso si possono usare prodotti naturali, facili da trovare in commercio.

Occorre ricordare, inoltre, che le piante presenti in ciascun biolago vengono scelte in base alle condizioni climatiche di ogni singolo progetto; inserire nuove varietà potrebbe non essere una buona idea, sempre meglio chiedere consiglio al professionista.

Le cascatelle, così come i ciottoli su cui l'acqua rimbalza creando suoni e giochi di luce, hanno >>>



AREA AGGIUNTA PER FITODEPURAZIONE

Per realizzare la fitodepurazione è stata sbancata un'area a lato della piscina, senza ridurre le dimensioni dell'area balneabile; si è anche provveduto a risollevarla per dotarla di drenaggi, in quanto non erano stati previsti nella configurazione originale.

Anche dopo la riconversione la piscina mantiene parzialmente la sua "artificialità", quindi è ben diversa da un biolago progettato ex-novo con una configurazione naturale, ma l'impatto sull'ambiente circostante viene notevolmente ridotto.

Le piante acquatiche e palustri hanno una grandissima varietà di fioriture, colorazioni e possibilità di integrarsi con le aromatiche e con le altre specie presenti in tutti i giardini.

>>>

si una funzione estetica, ma hanno anche il compito di favorire il movimento dell'acqua che così sarà più ossigenata, fresca e meno soggetta a riscaldamento.

In primavera si riaccendono anche le pompe, vengono controllati faretto e skimmer, si verifica il Ph dell'acqua, si puliscono i gradini d'accesso al biolago: se ne ripristina insomma la totale fruibilità. E l'acqua? **Essendo il biolago un sistema chiuso, non c'è bisogno di svuotare il bacino per sostituire l'acqua: le piante svolgono il loro lavoro molti mesi all'anno** e l'acqua rimarrà pulita nel corso del tempo.

Se si rende necessario un rabbocco, per compensare l'evaporazione naturale, lo si può fare con l'acqua che si ha a disposizione: anche l'acqua di una fonte naturale è utilizzabile, purché le analisi confermino che abbia i requisiti giusti.

Inutile sottolinearlo, un biolago è dedicato alla balneazione: **l'inserimento di animali nel suo ecosistema rischierebbe di alterare totalmente quanto progettato**. A risentirne sarebbe soprattutto lo zooplankton, invisibile, ma fondamentale componente del biolago per preservare la pulizia e la stabilità dell'acqua.

Niente pesci nei biolaghi, quindi, né qualsiasi altra specie animale: un laghetto di carpe, per quanto delizioso alla vista, non sarebbe adatto per fare un bagno, ma avrebbe solo funzione decorativa.

Consideriamo che si può sempre optare per **un laghetto non balneabile che non prevede impianti particolarmente costosi**; i nuovi sistemi, completi di accessori specifici, rendono possibile una facile installazione e una manutenzione più agevole. Nel caso, comunque, della piscina trasformata in biolago, se si interviene anche sull'area circostante, per **contestualizzare il bacino in un ambiente più rilassante e naturale, allora si ha l'impressione di immergersi in un vero laghetto**, uno specchio di acqua pura delimitato da fioriture che cambiano di continuo nel giro di pochi giorni, circondati da profumi e senza gli effetti secondari spiacevoli che il cloro causa alla pelle e ai capelli. ■



1



2

BIOLAGO ESIGENTE

1 Un biolago è un'opera radicalmente diversa rispetto a una piscina convenzionale, perciò differente è anche la manutenzione che esso richiede, da effettuare stagionalmente con operazioni di pulitura, potatura ed eventuale reintegro di piante come normalmente si fa nei giardini.

Trattandosi di un sistema naturale e non meccanico, è richiesto un grado di controllo e di attenzione anche da parte di chi lo usa, evitando le sostanze anticrittogamiche nelle vicinanze e l'eccessivo calpestio del substrato ghiaioso. In poche parole, richiede una marcata predisposizione a vivere in stretto contatto con la natura.

2 Semplice ma efficace, eliminare detriti e foglie secche accumulate è un intervento importante, per agevolare il naturale movimento dell'acqua tra le varie zone.

3 Il biolago è progettato per la balneazione: niente pesci né altre specie animali al suo interno, che rischierebbero di compromettere l'equilibrio dell'ecosistema.



3

VERA LUCIANI

Vera Luciani ha vent'anni di esperienza professionale nella concezione di spazi verdi unici e personalizzati a stretto contatto con la natura, dove l'acqua e le piante raggiungono insieme una perfetta armonia, funzionale ed estetica, con il paesaggio che le circonda.

Nella progettazione di giardini, pone una particolare cura all'inserimento di piscine naturali e biolaghi.

Realizza i suoi lavori secondo conoscenze botaniche, dei materiali, delle tecniche di fitodepurazione, dei criteri di progettazione e costruzione dei biolaghi, delle opere di ingegneria naturalistica del terreno, che ha appreso lavorando e studiando in Svizzera alla fine degli anni '90.

www.lucianibiolaghi.it